

Helmut Fischer

# **I cristiani hanno un solo Dio o tre?**

**La Trinità: nascita e senso  
di una dottrina cristiana**

Edizione italiana  
a cura di Franco Ronchi

**Claudiana - Torino**

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

*Helmut Fischer*

è stato professore al Seminario teologico di Friedberg/Hessen, di cui per molti anni è stato anche rettore. In emeritazione dal 1991, è autore di numerosi saggi di divulgazione di tematiche teologiche. Fra i suoi maggiori successi ricordiamo lo *Schnellkurs Christentum* (Corso veloce sul cristianesimo), una prima introduzione al pensiero cristiano pubblicata in Germania da DuMont.

I S B N 978-88-7016-826-6

*Edizione originale:*

© *Haben Christen drei Götter? Entstehung und Verständnis der Lehre von der Trinität*, Theologischer Verlag Zürich, 2008.

*Per la traduzione italiana:*

© Claudiana s.r.l., 2010  
Via San Pio V 15 - 10125 Torino  
Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42  
e-mail: info@claudiana.it  
sito internet: www.claudiana.it  
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

16 15 14 13 12 11 10      1 2 3 4 5

Copertina: Umberto Stagnaro

Stampa: Stampatre, Torino

## FONDAMENTO E RETROTERRA DELLA DOTTRINA TRINITARIA

### 1. INTRODUZIONE

#### *a) Indicazioni per i lettori*

Nella storia della dottrina cristiana quello della «Trinità» è uno dei temi che maggiormente richiedono uno sforzo intellettuale non indifferente. Allo stesso tempo, però, si tratta di un argomento che introduce il lettore ai punti cruciali e alle decisioni essenziali che fissano i paletti entro i quali si sviluppa la comprensione cristiana della fede e di Dio. Tuttavia il traguardo di questo percorso difficile vale la fatica, proprio come il panorama a 360 gradi che si offre agli occhi dell'alpinista giunto sulla vetta più alta lo ricompensa della faticosa arrampicata. Nessuno, però, che sia privo delle conoscenze alpinistiche elementari circa la montagna, i suoi segreti e pericoli, e non sia munito dell'equipaggiamento tecnico indispensabile, riuscirà mai a compiere l'ascensione fino alla vetta. Seguendo la regola elementare dell'«imparare facendo» e prevedendo il momento nel quale ne avrete bisogno, ho anteposto ai «passaggi» nevralgici dell'escursione che state per iniziare gli strumenti necessari, quelle cono-

scenze elementari della «montagna» che vi permetteranno di continuare la vostra ascesa verso la vetta. L'equipaggiamento indispensabile è costituito da pochi termini tecnici, ahimè inevitabili, senza i quali taluni «passaggi» non potrebbero essere affrontati e superati oppure richiederebbero molta, troppa fatica. Tuttavia, non è necessario caricarsi subito di tutta l'attrezzatura e si può lasciare tranquillamente al campo base quella che inizialmente sarebbe inutile zavorra. Gli attrezzi di cui avrete sicuramente bisogno vi saranno messi a disposizione più avanti, al momento opportuno. Voi, lettori, non dovete conquistare la vetta in un solo giorno: i singoli capitoli sono scritti in maniera tale da poter essere letti anche a intervalli, rimanendo sempre comprensibili. Perché ciò sia possibile, è indispensabile, tuttavia, essere disposti a incontrare alcune ripetizioni. I termini tecnici più difficili saranno spiegati di nuovo nel glossario che chiude il libro.

### *b) Tanto per capirci*

«Trinità» è il termine usato dai cristiani per caratterizzare, in maniera inequivocabile, la loro comprensione di Dio. Ma comunque si cerchi di modernizzarlo, per la maggior parte dei nostri contemporanei esso rimane sempre, a causa del suo contenuto, una parola straniera, strana ed estranea. Persino la maggioranza dei fedeli che vanno regolarmente in chiesa e che recitano domenica dopo domenica la confessione di fede trinitaria in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo non saprà dare un contenuto molto concreto a quella parola. D'altra parte, i manuali di teologia, i catechismi e i testi liturgici di tutte le chiese cristiane affermano senza tentennamenti e all'unanimità che «la teo-

logia trinitaria è patrimonio teologico accertato comune a tutte le confessioni cristiane» (BREUNING, p. 524.). Lo riconoscono i cattolici: «La confessione di fede trinitaria è [...] la formula breve della fede cristiana e la dichiarazione decisiva della comprensione cristiana della fede» (SCHNEIDER, pp. 53 ss.); gli evangelici: «La dottrina cristiana di Dio è, immancabilmente, dottrina della Trinità» (M. BARTH, p. 272); gli ortodossi: «Per la chiesa ortodossa la Trinità è il fondamento in-crollabile di tutto il pensiero religioso, di tutta la pietà, di tutta la vita spirituale, di ogni esperienza estatica» (LARENTZAKIS, p. 41). In linea generale si può certamente affermare che la dottrina della Trinità è «un elemento costitutivo del consenso cristiano generale» (BREUNING, p. 521).

Perché, allora, quello che i teologi affermano sia il cuore stesso della fede cristiana continua a rimanere per i credenti totalmente incomprensibile? Quello che si legge nel Catechismo cattolico per gli adulti non è certo una spiegazione sufficiente: «La Trinità è un mistero della fede in senso stretto, uno dei misteri nascosti in Dio, che non possono essere conosciuti se non sono divinamente rivelati [...], un mistero inaccessibile alla sola ragione». (CCC, 237). Non è, invece, alcun mistero, bensì chiara e certa conoscenza storica, che la dottrina della Trinità non è caduta dal cielo come un corpo alieno incomprensibile, bensì sia il risultato di un grande impegno intellettuale durato un secolo. Ciò che con buone ragioni delle persone, non importa quando, hanno formulato in questi termini e non altrimenti, deve essere ricostruibile e condivisibile anche per tutte le generazioni successive, sia pure con qualche sforzo. Se così non fosse, sarebbe del tutto giustificato il sospetto più volte avanzato che una stravagante speculazione teologica sarebbe stata più tardi

artatamente magnificata quale mistero inspiegabile per sottrarla a ulteriori domande critiche.

Non solo i cristiani sembrano avere problemi con la dottrina della Trinità, bensì anche gli ebrei e i musulmani. Insieme con l'islam e l'ebraismo, il cristianesimo si considera una religione rigorosamente monoteistica, ma per ebrei e musulmani la dottrina trinitaria è una bestemmia contro il solo e unico Dio e una ricaduta nel politeismo. Così, nel Corano si legge che «quelli che dicono: “Dio è uno dei Tre” sono miscredenti [...] una punizione dolorosa li colpirà» (*Corano* 5,21 s.). Ma i cristiani parlano davvero di tre divinità?

Per atei e agnostici la Trinità sarebbe «uno stranissimo disturbo multiplo della personalità». Tale giudizio non dice niente circa il senso della dottrina della trinità; dice, però, moltissimo circa l'orizzonte mentale di chi lo pronuncia. Non ogni enunciato è privo di senso e assurdo già per il solo fatto di non avere un significato nel quadro dei parametri mentali e delle possibilità linguistiche di un dato individuo. Questo tascabile intende aiutare anche quanti hanno avuto finora difficoltà a capire la dottrina della Trinità (di chiunque possa essere la colpa di tale lacuna) a raggiungerne una conoscenza storicamente adeguata.

Nel *Dizionario delle religioni* curato da Kröner, alla voce «Trinità,» troviamo questa informazione religiosamente asettica: per Trinità s'intende «l'unità delle tre persone divine del cristianesimo: Padre, Figlio e Spirito» (BERTHOLET, p.624). Tuttavia, per quanto tale definizione possa essere esatta, restano senza risposta le domande di quanti si chiedono e chiedono come queste tre persone divine possano essere pensate nell'unità dell'Essere divino. Mistero, enigma, speculazione, gioco numerico, malinteso? Il bisogno di chia-

rimento – almeno così sembra – è generale e lo è sotto molteplici aspetti, a cominciare dagli stessi cristiani. Tale chiarimento, però, non è meno necessario per gli scettici e per gli avversari della religione cristiana e, infine, anche per gli appartenenti ad altre religioni che desiderano comprendere la fede cristiana guardandola, per così dire, con i suoi stessi occhi e capire come essa veda e intenda se stessa.

*c) Che cosa ci si può aspettare da questo libro?*

Con quale scopo e in che modo va affrontato qui il tema della «Trinità»? Diciamo subito ciò che il lettore non deve temere. Se si deve partire dal presupposto che la dottrina della Trinità si sia formata in un processo di chiarificazione lungo e complesso, anche sotto l'influenza delle molteplici correnti culturali del I secolo d.C., allora è escluso che si possa considerare questa dottrina della Trinità una condizione indispensabile prestabilita da Dio perché ci si possa chiamare cristiani. Similmente è escluso che, alla luce del modello concettuale ormai definitivamente adottato, si possa spiegare il percorso che avrebbe portato a questa dottrina della Trinità adducendo una pretesa necessità teologica. Circoli viziosi di questo genere non portano ad alcuna nuova conoscenza; servono unicamente a confermare la premessa, cioè ciò che si è già deciso. Non è accettabile neanche la via classica di rendere pensabile l'impensabile, ricorrendo a paragoni che ne dimostrino la necessità concettuale. Questo modo di procedere sarebbe analogo all'intento assurdo di voler salvare un miracolo spiegandolo razionalmente, cioè non facendolo più essere un miracolo.

Quanto si andrà dicendo nelle prossime pagine mostrerà come sia successo che, partendo dalla molteplicità delle testimonianze bibliche di Cristo, si sia arrivati a una visione di Dio talmente difficile da comprendere che ci si presenta come «il più profondo mistero divino». Si dovranno, allora, ricercare le necessità culturali, le forze e le motivazioni trainanti, le situazioni culturali, religiose, politiche e linguistiche che hanno avuto un ruolo nella formazione della dottrina trinitaria. Raramente gli sviluppi concettuali seguono un percorso lineare verso una meta. Il processo di chiarimento del problema di Dio in seno al cristianesimo richiese quattro secoli. In questa sede non è necessario far luce su tutte le ramificazioni e i vicoli ciechi della discussione trinitaria, bensì possiamo limitarci a mettere in evidenza quelle posizioni, idee fondamentali e direttrici concettuali che ci sembrano oggi, in retrospettiva, essenziali e che hanno condotto, allora, alla formulazione della dottrina trinitaria.

## 2. LA «TEOLOGIA» DI GESÙ

### *a) La natura delle fonti disponibili*

Non abbiamo testimonianze autografe di Gesù. È soltanto dai testi del Nuovo Testamento che possiamo rilevare che cosa egli abbia pensato di se stesso e in che termini abbia concepito il proprio rapporto con Dio. Questi testi, però, sono tutti, senza eccezioni, testimonianze del Cristo scritte nella prospettiva della fede di Pasqua. Ciò significa che i testi del Nuovo Testamento non descrivono il Gesù storico, bensì con-

## INDICE

1. Fondamento e retroterra della dottrina trinitaria	5
1. Introduzione	5
a) Indicazioni per i lettori	5
b) Tanto per capirci	6
c) Che cosa ci si può aspettare da questo libro?	9
2. La «teologia» di Gesù	10
a) La natura delle fonti disponibili	10
b) Il Dio di Gesù è il Dio della fede ebraica	11
c) Gesù non si mette sullo stesso piano di Dio	12
3. La confessione di Cristo negli scritti del Nuovo Testamento	12
a) All'inizio c'è la molteplicità	12
b) I titoli onorifici di Gesù	13
c) Il titolo di «Figlio»	14
d) Il significato di «figlio di Dio» in Israele	15
e) L'idea ebraica di «figlio di Dio» nel Nuovo Testamento	17
f) L'idea di «figlio di Dio» nella cultura ellenistica	19
g) Tracce della concezione ellenistica nel Nuovo Testamento	20
h) Quand'è che Gesù diventa il figlio di Dio?	22
i) Visioni diverse della persona di Gesù	24
l) L'elemento comune: la missione di Gesù	29

4. La concezione ellenistica della divinità: concorrenza e stimolo	34
a) Il monoteismo, base della fede cristiana	34
b) Monoteismo e monolatria: la differenza	34
c) Il dio di Platone	35
d) Un dio lontano e irraggiungibile: varianti a confronto	36
5. Il cristianesimo nel mondo ellenistico	43
a) La legge dello scambio e della delimitazione	43
b) Il cristianesimo accoglie idee ellenistiche	44
c) Il cristianesimo fissa i limiti della compatibilità	46
2. Chi è Gesù? Si cerca una risposta adeguata	53
1. I primi tentativi dopo il Nuovo Testamento	53
a) La Bibbia non contiene alcuna dottrina su Cristo	53
b) La Bibbia non contiene alcuna dottrina della Trinità	54
c) Il sincretismo imperante costringe a spiegare le cose	57
d) Una temibile concorrente: la concezione ellenistica della divinità	58
2. Passi in direzione di una dottrina della Binità	61
a) Il messaggio di Cristo viene trasposto in modelli concettuali ellenistici	61
b) Il modello del logos, base del concetto ellenistico di Dio	62
c) Modelli cristologici elementari	64
d) Il modello del logos diventa lo sfondo concettuale plausibile	67

e) Lo sviluppo parallelo di modelli cristologici diversi	69
f) Lo Stato interviene nella formazione della dottrina della chiesa	71
g) Il completamento della dottrina della Binità	75
3. Dalla Binità alla Trinità	81
1. Esiste un «impulso intrinseco» verso la Trinità?	81
2. Lo Spirito Santo	83
a) Per chiarirci le idee	83
b) L'idea biblica di «spirito»	84
c) Concezioni ellenistiche	86
d) Gli sviluppi nell'epoca patristica	89
3. Passi verso la dottrina della Trinità	90
a) Dalla triade alla Trinità	90
b) La terminologia essenziale	92
c) La pietra di volta	94
4. La base comune resta fragile e minima	95
a) L'interpretazione occidentale	95
b) L'Occidente cristiano abbandona la base comune	96
c) Concezioni diverse del «dogma»	97
4. Valutazione critica	99
1. Quali sono i meriti della dottrina della Trinità?	99
a) La chiesa cristiana affronta le sfide dell'ellenismo	99
b) La concezione di Dio proclamata da Gesù viene difesa con successo	100

c) Un elemento fondamentale dell'unità della chiesa	103
2. Interrogativi critici	105
a) La conoscenza dell'essere divino	105
b) Le possibilità della conoscenza umana	107
c) La Trinità, un mistero della fede	109
d) Una dottrina vincolante?	112
e) Una dottrina necessaria?	114
f) Il ritorno alla base dell'esperienza	114
 Glossario	 119
 Letteratura citata	 126

---

Finito di stampare il 1° dicembre 2010 - Stampatre, Torino